

ECCO IL SEMINATORE



USCÌ A SEMINARE

'Il seme è la Parola di Dio e il Seminatore è Cristo: chiunque trova Lui ha la vita eterna' (Canto al Vangelo). Solo chi, come la terra, per diventare fertile, si lascia

lavorare docilmente, appianare le zolle, si apre per assorbire la pioggia e per accogliere il Suo seme, si lascia visitare e benedire dai raggi fecondi del sole, porterà e raccoglierà abbondanti frutti di vita eterna. Chi accoglie la Parola, che il Signore semina nella sua vita quotidiana, raccoglierà i Suoi frutti di gioia e di pace. È sempre

Domenica se accogliamo ogni giorno il seme, la neve e la pioggia mandate dal cielo e, su di noi, lasciamo brillare il sole fecondo della Sua Parola! **La Parola di Dio è efficace, nonostante tutte le difficoltà, le opposizioni, i rifiuti!** La Parola realizza sempre ciò che annuncia, dice e promette. *Viva ed efficace è la Parola di Dio! "Sia la luce!" E la luce fu* (Gen. 1,9)! *"La Parola di Dio è viva (operosa), efficace (potente), è più tagliente di ogni*

spada a doppio taglio; penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle

giunture e delle midolla, e discerne i pensieri e gli intenti del cuore" (Eb 4,12). Quando la Sua Parola non produce *in me* le previste *trafitture* di una spada e non mi porta a vera *conversione*, nel discernimento dei miei pensieri e intenzioni, *in me* non è stata efficace e, perciò, ritorna a Dio *'senza effetto'*, proprio, per la durezza del mio cuore! **Seme, pioggia e neve!** Dio manda la Sua Parola a rinnovare la nostra terra arida e chiusa,

ingombrata da sassi e occupata da rovi e spine. Questa Parola è mandata, perché anche in queste situazioni, oggettivamente difficili, per non dire impossibili, la nostra terra (*Umanità e Chiesa*), da Questa raggiunta, convertita e fecondata, produca molto frutto e giunga felicemente alla festa del raccolto. **La**

Parola non deve anestetizzarmi, deve farmi male, **deve trafiggermi l'anima**, dobbiamo lasciarle penetrare e purificare i pensieri, gli affetti sbagliati, le intenzioni perverse del cuore, fino a convertirlo e a farlo rinascere **nuovo!** Il seme, poi, deve morire a se stesso se vuole produrre la spiga piena di chicchi dorati!

Gesù Cristo, Parola Vivente, Seme Divino, svuota Se Stesso per farsi Carne come noi e muore sulla Croce per dare vita a tutti noi! *La Parola di Dio*, Seme che Gesù getta nei solchi del nostro cuore, non basta accoglierla con contentezza momentanea e con entusiasmo solo passeggero! Bisogna lasciarla agire in noi, nella fiducia e nella pazienza del contadino. La Parola **va accolta, meditata, custodita** nel cuore e deve essere

tradotta in vita quotidiana, come ci insegna Maria, Donna che accoglie, custodisce e fa crescere in Lei **'La Parola'**, il Verbum, per partorirla a noi. **Nell'Eucaristia** la Parola di Dio, viva ed efficace, si fa Corpo offerto per la vita di tutti coloro che ne mangeranno. **Ogni Domenica**, nutrendoci di *Parola* e di *Pane*, il Signore ci

assegna un compito particolare da svolgere durante la settimana, perché possiamo crescere nella conoscenza di Lui e ci innamoriamo sempre più della Sua *Parola di vita e di libertà*. Questa Domenica ci chiede di divenire **terreno accogliente e fertile**, pronto a ricevere il seme della Parola di vita che il

Seminatore getta, a larghe mani, perché porti in noi frutto abbondante e duraturo. **Il compito - ministero** di annunciare la Parola di verità e di vita è affidato ai Sacerdoti, ai Genitori, agli Insegnanti, ai Catechisti, i quali devono proclamarla, prima con l'esempio e la testimonianza, poi, con il cuore e solo, infine, con le

labbra. La Parola esige fedeltà assoluta e coerenza perseverante! **Nulla** può esserle tolto e **nulla** le si deve aggiungere! Inoltre, è la Parola che **ci commenta**, ci scruta per **spiegare noi a noi stessi!** Non siamo noi a doverla commentare e spiegare. Più che spiegarla, allora, la Parola la si deve ascoltare, accogliere ed

eseguire con fedeltà e nella perseveranza. *La Parola di Dio* non può essere manipolata da alcuno, non può essere piegata e impiegata *al di fuori e in contraddizione* con il fine per cui Egli la manda dal cielo! **Dio la manda**, la fa scendere, *come neve*, che protegge il seme d'inverno e *come pioggia* benefica, che la irroro e la

disseta a primavera, con uno scopo preciso e un effetto stabilito: **deve produrre ciò per cui è stata mandata!** Non possiamo farne uso personale, non dobbiamo servircene per le nostre intenzioni e fini egoistici. Né possiamo piegarla ai nostri capricci, ai nostri scopi. **Nulla dobbiamo aggiungere, nulla possiamo togliere!** È e

resta sempre la Parola di Dio, non sarà mai nostro possesso! È Seme gratuito da accogliere con **amore** e

responsabilità. Dobbiamo lasciarle compiere tutto ciò per cui ci è stata mandata: **Parola - spada** che deve giungere là dove il male si accovaccia in noi e cova altro male. **La Parola** non può essere ridotta a sentimento passeggero e consolazione sterile e inconsistente! È la **Spada** che deve provocare **fitte dolorose** là dove è necessario intervenire con urgenza e senza più rimandare.

Prima Lettura Is 55,10-11 **Dio manda la Sua Parola, come la neve e la pioggia, per far germogliare la terra**

La Parola di Dio scende dal cielo, come la pioggia e la neve. Perché Dio manda l'acqua (*pioggia e neve*) dal Suo cielo? Perché bagni e irrighi la terra, la renda feconda e idonea a far germogliare il seme che ha accolto, così che l'agricoltore abbia, ancora, i semi da seminare e chi ha fame, possa mangiare il pane. *'Così sarà della Mia Parola uscita dalla Mia bocca!'* Realizzerà ciò che desidero e porterà a definitivo compimento tutto ciò per cui l'ho mandata. Con queste rassicuranti parole, Isaia *consola e rialza* gli Esuli in Babilonia. *Coraggio, rialzatevi perché come l'acqua, che Dio manda dal cielo, ristora la terra e la rende di nuovo fertile e feconda, così la Parola di Dio, che annuncia e promette a voi la Sua liberazione, il vostro ritorno in patria e la vostra ricostruzione in una grande nazione, produrrà i Suoi frutti e porterà a compimento tutto ciò che vi promette e desidera per voi. Questa Sua Parola, perciò, deve sempre essere ricercata, ascoltata ed eseguita!*

Salmo 64 **Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli**

*la disseti, la ricolmi di ricchezze. Il fiume di Dio è gonfio di acque;
Tu prepari il frumento per gli uomini. Ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.*

Coroni l'anno con i Tuoi benefici, i Tuoi solchi stillano abbondanza.

Canto di lode e di ringraziamento a Dio che visita la terra, la benedice e la fa germogliare con la Sua potenza e bontà, riversando su di essa piogge abbondanti che hanno garantito il ricco raccolto. *Nei versetti scelti* per la Liturgia odierna (*seconda parte del Salmo*), l'orante *canta la primavera*, la stagione nella quale Dio, *Divino Agricoltore*, fa rinascere la natura con la Sua visita e, al Suo passaggio, tutto rifiorisce e si rinnova in un'incredibile abbondanza di frutti. *'Tutta la terra canta e grida di gioia, perché Tu la visiti, la disseti, la ricolmi di ricchezze, fai rigonfiare i suoi fiumi, fai crescere il frumento, prepari la terra, la irrighi e spiani le zolle, benedici i suoi germogli e coroni l'anno con l'abbondanza dei Tuoi benefici.'* **Gesù Cristo**, il divino Semiatore delle nostre anime, *visita* la terra del nostro cuore, la *prepara*, spianando le sue zolle, ad accogliere il seme della Sua Parola, la *inonda* con le sorgenti del Suo amore, la benedice nei Suoi virgulti e l'arricchisce di frutti buoni ed abbondanti!

Seconda Lettura Rm 8,18-23 **Noi gemiamo interiormente aspettando la redenzione del nostro corpo**

Come il seme gettato in terra, *deve* morire per rinascere *spiga turgida* di nuovi chicchi abbondanti, così tutta la creazione *gema* e soffre per essere liberata dalla sua caducità e corruzione e anche noi, che abbiamo ricevuto in dono le primizie dello Spirito, *stiamo gemendo interiormente 'aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo'* (vv 22-23). Che cosa è allora, la nostra tribolazione presente, in confronto della gloria futura? *'Tanto è quel bene ch'io aspetto, che ogni pena m'è diletto'* (Fioretti), così sintetizza Francesco d'Assisi. *Presente e futuro* in tensione permanente animano l'**attesa!** Le nostre attese sono cose materiali o è **Qualcuno?** La nostra impazienza ansiosa riguarda traguardi umani, cose che passano e finiscono o è quella *santa* impazienza di essere liberati dal peccato e dalla morte, dalla caducità e schiavitù del corpo che, insieme con tutta la creazione, continua a gemere per il travaglio drammatico di **rinascere a uomo redento**, fino a quando la *'gloria futura sarà rivelata in noi'* (v 18) e potremo, allora, *'entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio'* (v 21)? Gesù Cristo, però, non è venuto ad eliminare la **sofferenza**, ma l'ha resa **redentiva**. La nostra sofferenza, unita alla Sua, è via di redenzione e di salvezza. Egli dona la Sua grazia e offre la speranza della vita in Dio, oltre la morte. *"Certa è questa Parola: Se moriamo con Lui, vivremo anche con Lui; se con Lui soffriamo (perseveriamo), con Lui anche regneremo; ... se noi manchiamo di fede, Egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso (2 Tm 2, 11-13)"*. La nostra sofferenza *completa nella nostra carne* la Passione e Morte di Gesù Cristo *'a favore del Suo corpo che è la Chiesa'* (Col 1,24).

Vangelo Mt 13,1-23 **Ecco, il Semiatore uscì a seminare il Suo seme: la Sua Parola**

Il lungo Capitolo 13 di Matteo, comprende le *Sette Parabole*. Le prime quattro: il seminatore, la zizzania, il granello di senape e il lievito (1-33), Gesù le espone *'sulle rive del lago con la folla'*; le altre tre: il tesoro, la perla e la rete (34-50), *'in casa con i discepoli soli'* (v 36). La *Parabola del Seminatore* (3-9), la risposta di Gesù alla domanda dei discepoli (10-15), la *beatitudine* dei discepoli che sanno ascoltare, ascoltano e, perciò, sanno vedere (16-17) e la *spiegazione* della parabola da parte dello stesso Maestro ai Suoi, Matteo la colloca nel contesto della crescente cieca *'opposizione e ostilità'* da parte dei farisei e delle autorità giudaiche contro la predicazione e l'opera di Gesù, fino a volerla attribuire, addirittura, a Satana (12,24).

“Voi” e “Loro”

'A voi è dato conoscere, a loro non è dato' (v 11)! La divisione - distinzione tra *'voi'* e *'loro'* non la fa Gesù! Non è Gesù che pone la netta divisione tra i discepoli, che lo ascoltano e lo accolgono (*'voi'*), e gli altri, che lo ostacolano e lo rifiutano (*'loro'*). È la *docilità* dei primi e la *volontaria ostinazione* al rifiuto dei secondi, sono la ragione e la causa di questa *opposizione/divisione*. Solo chi accoglie Gesù e la Sua opera può *'conoscere i misteri del Regno'*. Chi, invece, indurisce sempre più il suo cuore e chiude ostinatamente gli occhi per non vedere e si tura le orecchie per non sentire, *mai potrà vedere e mai potrà sentire* e, perciò, *mai potrà conoscere* i Misteri del Regno dei cieli e *mai potrà riceverLo!* Mentre i *beati* sono coloro che hanno accolto il Regno e, perciò, possono *vedere e ascoltare* di persona tutto quello che i Padri hanno ardentemente desiderato vedere ed ascoltare! Nella *Parabola del Seminatore* o dei **'diversi tipi' di terreni**, unico è il *Seminatore* che sparge a larghe mani il Suo seme su tutti **i tipi** di terreno, *diversi sono i risultati*, a secondo come il terreno è stato preparato e *'risponde'*. Tra *quattro tipi* di terreno, *uno su quattro*, *'quello buono'*, riesce a produrre *'il cento, il sessanta, il trenta'*. Gli altri, per vari motivi e cause, *nulla* possono produrre e *nulla* riescono a dare! Tutto sciupano e tutto sprecano! Questi terreni, che non rispondono alla cura del *Seminatore*, *sperperano* il Suo seme, *deludono* la Sua fiducia e le Sue aspettative, *sprecano* e rendono vana la Sua fatica, il Suo lavoro, la Sua dedizione. Il chicco di grano, che non diventa spiga turgida di altri abbondanti chicchi, è *perso per sempre* ed è *sprecato irreversibilmente!* Così, se **La Parola** non porta frutti in noi, è come il chicco che non diventa spiga di molti altri chicchi.

Il seme, immagine ricca di significati di vita, di ricchezza, di futuro, di promesse, di speranza e di certezze è



la *Parola di Dio*, seminata in noi da Cristo Gesù! Noi siamo questi quattro tipi di terreni: quelli *'chiusi e induriti'*, al punto da rifiutare *l'acqua e la neve* mandate dal cielo e, di conseguenza, non accolgono il seme che viene seminato abbondantemente dal solerte e divino *Seminatore*. Questo è destinato ad essere gettato via, calpestato dai passanti e, nella migliore delle ipotesi, beccato dagli uccelli del cielo che scendono a mangiare. *Terreni potenzialmente fertili in sé, ma sono 'rocciosi' e con poca terra e, per*

di più, sono disseminati di sassi, che non sono stati ancora né cavati e né tolti, ma sono lasciati, irresponsabilmente, ad occupare le zolle da seminare. Sassi e rovi, inesorabilmente, impediranno la crescita di quei pochi semi accolti, i quali germoglieranno subito, data la poca terra, ma, perché fragili e inconsistenti alle radici, sono bruciati subito dall'incolpevole sole appena sorto. Quell'*altro* terreno è disseminato di spine e di rovi, ben radicati nella terra e pronti a soffocare immediatamente ogni germoglio e impedirgli di crescere e portare frutti! Le spine non solo hanno sfruttato abusivamente la terra, ma soffocano tutti i semi che vi sono gettati con larghezza e fiducia! La *diversa tipologia* del terreno evangelico deve anche essere letta **in chiave ecclesiale** e non solo personale ed individuale. Verifichiamo, allora, come *singoli Cristiani* e come *Membra vive* del Corpo di Cristo che è la Chiesa, **lo stato dei terreni** dei nostri cuori. *A sassi e pietre come stiamo? Ha spessore e qualità la nostra terra? Spine e rovi la fanno ancora da padroni? **Il*** **Seminatore continua ad uscire a seminare!** Dipende, allora, da Noi accogliere con gioia il seme della Parola viva e che salva, conservarla con amore e fedeltà e volerLa comprendere con la *Sapienza che viene dall'alto* e metterLa in pratica, nella fedeltà assoluta, per poter portare ancora frutti abbondanti e mietere e raccogliere messi copiose di spighe turgide di nuovi chicchi che moltiplicheranno la nostra gioia e fonderanno la nostra festa. **Lavorare e preparare la terra per la semina**, vuol dire semplicemente operare la conversione dei nostri cuori! Accogliere la *pioggia* della Grazia di Dio e non rifiutarLa, per non indurire il cuore fino a farlo

diventare asfalto infuocato e roccia impenetrabile. Liberare il nostro terreno da sassi e spine, andare in profondità e rivoltare tanta terra, perché le radici possano arrivare ad attingere l'*humus* necessario per resistere ai cocenti raggi del sole. **Il sole è benefico!** Ma, se le radici del seme germogliato non vanno in *profondità*, sono destinate ad essere bruciate. *Non dipende dal sole*, però, ma dalla mancanza di terra e di profondità! Come *non è colpa del sole* se, imprudentemente, mi espongo e mi scotto ai suoi raggi! **Il seme c'è ed è gettato con larghezza e generosità!** È la terra buona che manca ed è rara nella vigna del Signore! Il cuore ci è stato dato perché diventi *terra fertile e feconda!* Come lo abbiamo ridotto? *Quelle pietre* chi ce le ha messe? *Quelle spine e quei rovi*, quando li abbiamo piantati? *Perché* le abbiamo fatte crescere, fino a soffocare ogni seme di bontà, di gioia e di amore? **La nostra è una fede senza radici**, si radica in superficie. Così non può durare! Presto seccherà e morirà, se non provvediamo subito ad andare più in profondità e se non attingiamo l'acqua viva che fa rinascere e portare nuovi frutti, prima insperati. I *quattro tipi* di terreni rispecchiano *i diversi* atteggiamenti personali *nell'accogliere* la Parola, *Seme* della nostra salvezza, *Acqua* e *Neve* mandate ad irrigare e a far germogliare *di nuovo* la terra!

Pioggia e Neve

Mio papà preparava la terra, con cura e passione, e seminava tutto il grano *prima* di Natale, la Vigilia del Grande Giorno, doveva essere tutto compiuto! 'Ma perché - gli domandavo - non aspettiamo primavera? Ora, comincia il grande freddo, fra poco anche la neve (allora la neve cadeva anche da noi e il freddo c'era davvero!) e, poi, per mietere ci vuole l'estate! Povero seme sotto la neve, papà! Come fa a germogliare con tanto freddo e tanta neve?' 'No, figlio mio, la neve lo difende e lo prepara al germoglio, poi, essa si trasformerà in pioggerellina che lo va a risvegliare dal sonno dell'inverno e rinascerà a primavera'. Non capivo pienamente, ma gli



ho creduto, perché avevo tanta fiducia in mio padre! *Non potevo immaginare*, allora, la realtà. *Dovevo imparare a sapere attendere e sperare* anche quando il seme è ancora sotto la neve! Dovevo imparare ad accettare che quei semi *dovessero prima* morire in inverno, per poter germogliare e rinascere a primavera! Dovevano accogliere la pioggia e maturare sotto i raggi del sole, prima dell'abbondante raccolto dell'estate! *Dovevano morire* tutti quei chicchi per poter riempire quei nostri campi di messe biondegianti al vento! Che strano modo di rinascere e portare copiosi frutti! Si partorisce a nuova vita, *gemendo* nelle doglie del proprio parto! 'Devo impararlo -mi dissi - come è possibile e come si fa!' Intanto, il seme, che nella terra è protetto, ora, *dalla neve*, aspetta di *morire lentamente* per mettere le nuove radici, nella paziente attesa delle *pioggerelline di primavera* che le sazieranno e le irrobustiranno al tepore del sole primaverile. In questa seconda fase, è *la pioggia* e il sole ad accompagnare il germoglio e a farlo crescere e diventare spiga, alta e forte, turgida e matura, pronta per la mietitura e, poi, la trebbiatura. *Dovevo crescere ancora* per imparare *come* un chicco di grano, unendosi alla farina di altri chicchi macinati, potesse diventare *pane buono, profumato e saziante!* Ci è voluto *molta fatica e molto tempo*, poi, per poter cominciare a comprendere ed accettare che il chicco *deve* morire, se vuole diventare grano, spiga, farina e pane, come le *olive* devono essere sbriciolate dalla grossa macina per diventare *olio*, il quale, a sua volta, deve consumarsi perché la lampada possa ardere e fare luce a tutta la casa e *il sale* deve sciogliersi e perdersi tutto nella minestra per darle sapore! *Parola*, dono ricevuto da Dio *da offrire* agli altri, *Seme* da far crescere in noi e *da seminare* negli altri! È l'unico Seme, la Parola, che non sfrutta la terra, dalla quale è accolto, ma, l'arricchisce, invece, di *Nuova Vita* e la

trasforma in *Campo di Dio*, ondeggiante di spighe, ormai, dorate e mature, turgide di libertà, di verità e amore. Mai, ricordo mio papà, *abile e nobile seminatore*, gettare sementi sulle strade o sui viottoli, in terreni non accuratamente *prima* preparati e ancora *pieni di pietre e spine!* **Il Divino Seminatore**, invece, continua a seminare il Suo seme nei nostri terreni, anche se restano chiusi e induriti, come strade asfaltate! Egli continua a seminare nei nostri cuori, anche se ridotti a grovigli di sterpaglie e sono ancora occupati da spine e rovi che soffocano e stroncano ogni capacità e possibilità di amore! **Dio agisce così perché è così:** È *Amore* e vuole avere sempre fiducia in noi! **Non si stanca mai Lui di seminare in noi perdono, speranza, gioia, nuova vita e vero amore!**

